

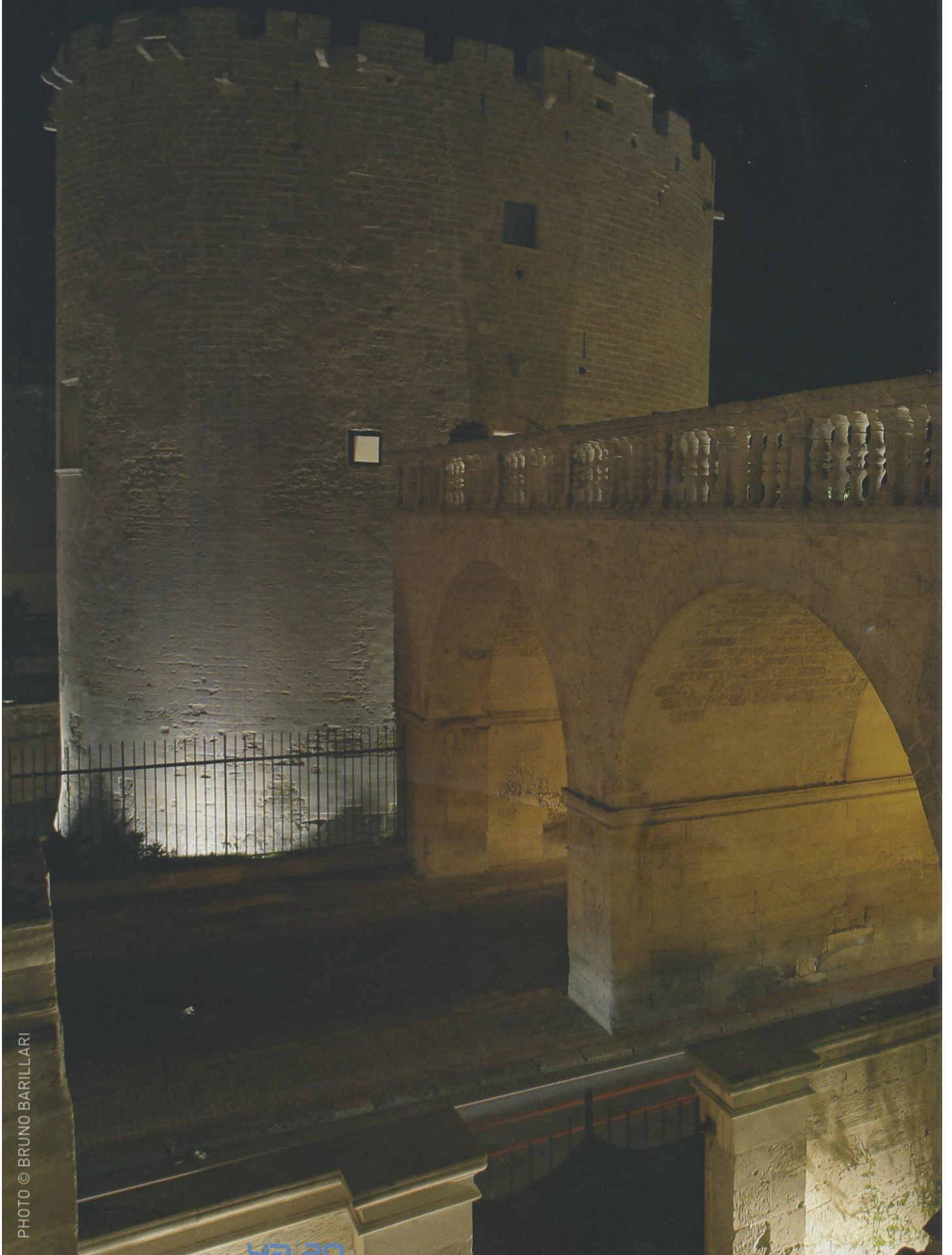
AMBIENTI PLACES



Architetture di luce

ANDREA INGROSSO

TORRE DEL PARCO | LECCE



“ILLUMINARE IL BUIO È UN’AZIONE CHE VA AL DI LÀ DELLA SEMPLICE ILLUMINOTECNICA, È LA PASSIONE DEL PROGETTARE LA LUCE E CON LA LUCE ELABORARE LA MASSIMA QUALITÀ PERCETTIVA DELLE COSE”

“LIGHTING THE DARK IS AN ACT THAT RANGES FROM SIMPLE ILLUMINATION TECHNIQUES TO THE PASSION TO PLAN THE LIGHTING AND WITH IT EMPHASIS THE BEST QUALITIES OF THE OBJECT.”





PHOTO © BRUNO BARILLARI

TORRE DEL PARCO | LECCO




Partendo da questo assunto, cerco di caratterizzare il mio lavoro di architetto con la passione per la luce, perseguendo la ricerca per l'emozione delle superfici, la lettura dei luoghi, l'articolazione degli spazi, la dinamicità delle ombre. Temi su cui amo confrontarmi e ricercare, attraverso l'utilizzo di sorgenti luminose e tecniche di illuminazione sempre nuove, un approccio alla progettazione che va oltre l'attività professionale per divenire un modo di mettersi in relazione con la vita. Il senso del progetto riguarda spesso la costruzione di noi stessi, per far sì che ogni progetto si trasformi in una promessa, nella ricerca di una qualità perfezionabile, di valore e pregio nel tentativo di migliorare e, se possibile, correggere il disordine del mondo. Il progetto della luce diviene così uno strumento (tra i tanti) che pone l'interesse su una dimensione di relazioni tra l'osservatore e l'osservato, stabilendo un sistema di priorità che parli dei luoghi, delle emozioni, della fantasia che la luce attraverso i colori, l'intensità, i tagli in controluce e il rapporto con l'ambiente che riesce a creare. Il risultato è riuscire a trasformare i luoghi in spazi dove i fruitori riescano a vivere lo spazio costruito o meno, come un momento in cui sinestesicamente le emozioni restituiscono attimi di felicità che spesso il Salento, con i suoi colori, i suoi aromi, la sua convivialità riesce a dare. ■



PHOTO © ANDREA INGROSSO

PARCO DEI PINI, TORRE DELL'ORSO | LECCE


[] With this as the starting point I try within my work as an architect, to make my passion for light stand out, and experiment with the emotions of the surfaces, interpretation of the location, the expression of the space and the dynamics of the shadows. I love to compare these themes, and using light sources and the new and ever-changing lighting techniques, to explore a project with an approach that goes beyond the professional and becomes a method of relating with life itself. The feeling of the project often reflects our own make up, so that every project transforms into a promise to search for a way to improve the quality, the merit and the value, and in this attempt to improve, if possible to find a way to order the chaos of the World. And so the lighting project becomes an instrument (among many) to direct interest onto one dimension of the relationship between the observer and the observed, establishing a system of priorities that speak of the places, the emotions and the fantasies that light through tone, intensity, backlighting and the relationship with the environment that the light manages to create. This results in the transformation of the location into a space where the users can live the space, created or not, as a moment when the synergies of the emotions return a moment of happiness, that often Salento, with it's colours, it's aromas and it's warmth is able to give. ■